

PROVVEDITORI SOPRA CAMERE

Nelle città della Terraferma l'amministrazione finanziaria statale si accentrava nelle così dette Camere, le quali, fino al 1449, dipesero dall'Ufficio delle Rason Nuove. Essendosi accresciuti gli obblighi di vigilanza per nuove conquiste, in quest'anno si credette opportuno creare un'apposita magistratura, composta di tre membri, col titolo di Provveditori Sopra Camere, la quale, per la sua importanza, ebbe ingresso in Senato con facoltà di proposta e di voto.

Ad essa i Rettori di Terraferma dovevano inviare esatto conto delle entrate e delle spese, e queste dovevano ordinare secondo le norme stabilite dai Provveditori.

I Provveditori avevano singolarmente giurisdizione nella materia di lor competenza e le loro sentenze potevano essere portate in appello solo davanti al Pien Collegio.

Le imposte ordinarie, sulla cui esazione i Provveditori vegliavano per ragione della loro carica, erano: la *tansa* personale sull'industria e sul traffico, il *campatico*, imposta diretta sui terreni, la *dadia* o *colta*, imposta che si pagava al di qua del Mincio e la *taglia ducale*, che si pagava al di là del Mincio, salvo alcune eccezioni, il *sussidio ordinario*, a cui erano soggetti tutti i possessori di immobili ad eccezione dei veneti e degli ecclesiastici, e la tassa di *genti d'armi* e della *banca* o *alloggi di cavalleria*, da cui erano esenti solo i Veneti, e quelle straordinarie dette *de mandato dominii*, per la *fabbrica della fortezza di Legnago*, del *Boccadego*, per le *ordinanze*, della *limitazione e delli soldi per cadauna lira* e per altri scopi, come per arginamento di fiumi e riparazione di strade.

Nel 1550, ebbero incarico dal Consiglio dei Dieci di vendere i feudi del Polesine, che si estinguevano e si devolvevano al pubblico e, nel 1659, dal Senato di formare un nuovo catastico dei beni feudali enfiteutici, livellari e terratici del Polesine, da servire per le investiture rinnovative decennali e per i passaggi da persona a persona che davano luogo alla riscossione del laudemio.

Da questa magistratura dipendeva una particolare amministrazione denominata Ufficio del Quartieron, che aveva per oggetto di provvedere al vestiario dei soldati.

Capitolare (1315-1745); Parti (1679-1779); Decreti relativi al vestiario dei soldati (1667-1796); Terminazioni (1555-1797); Scritture (1750-1797); Atti (1471-1652); Lettere (1617-1796); Lettere particolari (1763-1797); Lettere varie (1752-1760); Let-

tere responsive dei rappresentanti pubblici della Terraferma e di Corfù (secc. xvii-xviii); Lettere dei vari magistrati di Venezia (1730-1796); Notatorio o costituiti (1599-1796); Istrumenti (1518-1794); Feudi e livelli del Polesine, Feudi dei Marchesi di Este (1230-1796); Bonificazioni fatte a varie comunità (1558-1760); Domande e risposte in causa, suppliche e risposte (1511-1796); Atti vari riguardanti cause, decreti, terminazioni, suppliche e risposte (1511-1796); Atti vari riguardanti cause, decreti, terminazioni, investiture, confische, imposte, suppliche, quaderni, giornali di cassa, salariati, ecc. (sec. xvi-xviii); Contador della Cassa grande (1778-1797); Cassa del Quartieron (1788-1797).

Complessivamente pezzi 477 dal 1230 al 1797.

Cfr.: A. S. V.: **Indice 158-II.**